



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

25 Agosto 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 25 AGOSTO 2021 - ANNO 77 - N. 233 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

Sicilia, si avvicina il giallo ci sono altri 1.491 contagi è boom nelle "intensive"

Il punto. Sono 102 i ricoverati in Rianimazione con 17 nuovi ingressi.
"Open days" con vaccini senza prenotazione fino al 14 settembre



ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Non ci siamo. Venerdi quando si riunirà la cabina di regia nazionale per la Sicilia dovrebbe, e stavolta non ci sono santi che tengano, scattare in maniera pressoché inevitabile la "zona gialla" anche se, come già annunciato nell'edizione di ieri, da Roma rimbalzano anche notizie ancor più gravi e si parlerebbe addirittura di un passaggio in "zona arancione" o di un arancione "sbiadito".

Ormai la curva epidemiologica nell'Isola ha un andamento fuori controllo. L'agosto horribilis, infatti, sembra non avere fine. Anzi. La Sicilia resta ancora "maglia nera" su tutti i parametri.

Nelle ultime 24 ore così come diffuso ieri dal quotidiano report del ministero della Salute, i nuovi contagiati 1.491 contro 1.121 di lunedì a fronte di 19.927 tamponi processati, tra molecolari e test rapidi e con un tasso di positività del 7.4%.

Il Covid-19 in Sicilia non vuol sentire di raffreddarsi, anzi la febbre sale ogni giorno di più in maniera vertiginosa. I buoi sono scappati ormai dalla stalla e non si vedono nemmeno più all'orizzonte.

Sul fronte dell'andamento provinciale l'epicentro dei contagi rimane ancora il Palermitano con 374 nuovi positivi, seguono Catania 247, Messina 246, Siracusa 62, Ragusa 78, Trapani 170, Caltanissetta 141, Agrigento 129, Enna 44.

Ma a preoccupare ancor più è la pressione sugli ospedali, dove l'asticella si sta alzando giorno dopo giorno. Ancora in aumento i ricoveri: sono 740 i pazienti in area medica (Malattie Infettive, Medicina, Pneumologie), con un incremento di 11 unità rispetto a lunedì

mentre si registra il boom nelle terapie intensive, sfondato il tetto dei cento ricoverati, per l'esattezza sono 102 con un incremento di 14 pazienti in più rispetto alla giornata di lunedì e con ben 17 nuovi ingressi nelle Rianimazioni.

Altro capitolo è quello relativo alla casella dei decessi: dal report del ministero risultano a livello nazionale 60 vittime e la Sicilia ne conta 11 anche se, leggendo la legenda del report un solo morto è riferito alla giornata di lunedì 13, altri 7 alla giornata del 22 agosto, 1 al 21 agosto, 1 al 18 ed ancora un altro al 16. Per un totale provvisorio dall'inizio della pandemia di

6.250. Mentre i guariti nelle ultime 24 ore sono 679.

Preoccupa l'andamento della curva nel Trapanese: ad oggi supera la soglia di 2.000 positivi accertati. Riflettori accesi anche sulla situazione relativa all'occupazione dei posti letto nelle varie strutture sanitarie allestite in provincia. Tra Marsala e Mazara sono 120 i posti di degenza ordinaria, dei quali 62 occupati, mentre su 18 posti di terapia intensiva solo la metà sono liberi. Nella Rsa di Salemi sono 10 i posti occupati su un totale di 15. L'85% dei ricoverati non è vaccinato.

Intanto proseguiranno fino a martedì 14 settembre gli "open

days", l'iniziativa voluta dalla Regione siciliana per incentivare la campagna di vaccinazione contro il Covid 19. La decisione di implementare ulteriormente l'attività è stata presa dall'assessorato alla Salute, in considerazione dell'aumento di positivi al virus. Le somministrazioni, che avverranno prevalentemente con i sieri Pfizer e Moderna, verranno effettuate in tutte le Aziende del Servizio sanitario regionale, compatibilmente con l'attività programmata dalle stesse. Proseguono, in contemporanea, anche il consueto e normale iter di prenotazione attraverso l'apposita piattaforma telematica.

LA PRECISAZIONE DI MUSUMECI DOPO DUBBI E PROTESTE «Banchetti, tampone obbligatorio solo per non vaccinati»

CATANIA. «In riferimento all'articolo 2, comma 1, lettera c) dell'ordinanza n.85 del 22 agosto 2021 a firma del presidente della Regione, per le attività di banchetto e per gli eventi privati l'obbligo di tampone rinofaringeo - per gli operatori e per i partecipanti nelle 48 ore antecedenti l'evento - è previsto, nello spirito della ordinanza che tende a favorire l'immunizzazione della popolazione, solamente per coloro che non sono vaccinati contro il Covid-19». Lo precisa una nota della presidenza della Regione Siciliana, rispondendo così a centinaia di sollecitazioni su una norma che si presta a diverse interpretazioni.

Ufficialmente era stata anche la Fipe-Confcommercio a sollecitare un chiarimento al governatore Nello Musumeci sull'ordinanza che «presenta, a nostro avviso, un dubbio interpretativo», come scrive il presidente regionale Dario Pistorio in una lettera al governatore. «Nel punto c) infatti, viene previsto, riporto testualmente, - "per le attività di banchetto e per gli eventi privati restano ferme le disposizioni vigenti con obbligo di tampone rinofaringeo per gli operatori e per i partecipanti nelle 48 ore antecedenti all'evento" - dunque, da come è

scritto, non si prevede l'utilizzo del green pass ma si obbliga, nei 56 comuni interessati, il tampone sia agli operatori che ai partecipanti nelle 48 ore antecedenti l'evento».

E nelle primissime ore di applicazione delle norme restrittive previste nei 55 comuni siciliani (individuati per un tasso di contagi superiore a 150 ogni 100mila abitanti e in contemporanea una copertura del target dei cittadini vaccinati inferiore al 60%), s'era creato un certo imbarazzo, per non dire una sorta di caos collettivo. Alcuni hanno addirittura pensato di annullare le cerimonie familiari previste nei locali pubblici, per non costringere - come effettivamente la lettera della norma lasciava intendere - anche chi avesse il green pass a sottoporsi al tampone, un aggravamento (di tempo e di denaro) a cui sarebbero stati sottoposti anche i dipendenti delle aziende (locali e catering in primo luogo) al lavoro per gli eventi.

Va precisato, a scanso di ulteriori equivoci, che la questione riguarda soltanto banchetti ed eventi privati nei 55 comuni individuati dall'ultima ordinanza di Musumeci e non per il resto della Sicilia.

LA PRECISAZIONE DI MUSUMECI DOPO DUBBI E PROTESTE «Banchetti, tampone obbligatorio solo per non vaccinati»

CATANIA. «In riferimento all'articolo 2, comma 1, lettera c) dell'ordinanza n.85 del 22 agosto 2021 a firma del presidente della Regione, per le attività di banchetto e per gli eventi privati l'obbligo di tampone rinofaringeo - per gli operatori e per i partecipanti nelle 48 ore antecedenti l'evento - è previsto, nello spirito della ordinanza che tende a favorire l'immunizzazione della popolazione, solamente per coloro che non sono vaccinati contro il Covid-19». Lo precisa una nota della presidenza della Regione Siciliana, rispondendo così a centinaia di sollecitazioni su una norma che si presta a diverse interpretazioni.

Ufficialmente era stata anche la Fipe-Confcommercio a sollecitare un chiarimento al governatore Nello Musumeci sull'ordinanza che «presenta, a nostro avviso, un dubbio interpretativo», come scrive il presidente regionale Dario Pistorio in una lettera al governatore. «Nel punto c) infatti, viene previsto, riporto testualmente, - "per le attività di banchetto e per gli eventi privati restano ferme le disposizioni vigenti con obbligo di tampone rinofaringeo per gli operatori e per i partecipanti nelle 48 ore antecedenti all'evento" - dunque, da come è

scritto, non si prevede l'utilizzo del green pass ma si obbliga, nei 56 comuni interessati, il tampone sia agli operatori che ai partecipanti nelle 48 ore antecedenti l'evento».

E nelle primissime ore di applicazione delle norme restrittive previste nei 55 comuni siciliani (individuati per un tasso di contagi superiore a 150 ogni 100mila abitanti e in contemporanea una copertura del target dei cittadini vaccinati inferiore al 60%), s'era creato un certo imbarazzo, per non dire un sorta di caos collettivo. Alcuni hanno addirittura pensato di annullare le cerimonie familiari previste nei locali pubblici, per non costringere - come effettivamente la lettera della norma lasciava intendere - anche chi avesse il green pass a sottoporsi a tampone, un aggravamento (di tempo e di denaro) a cui sarebbero stati sottoposti anche i dipendenti delle aziende (locali e catering in primo luogo) e il lavoro per gli eventi.

Va precisato, a scanso di ulteriori equivoci, che la questione riguarda soltanto banchetti ed eventi privati nei 55 comuni individuati dall'ultima ordinanza di Musumeci e non per il resto della Sicilia.

Terza dose e vaccino ai bimbi, scienziati inglesi perplessi

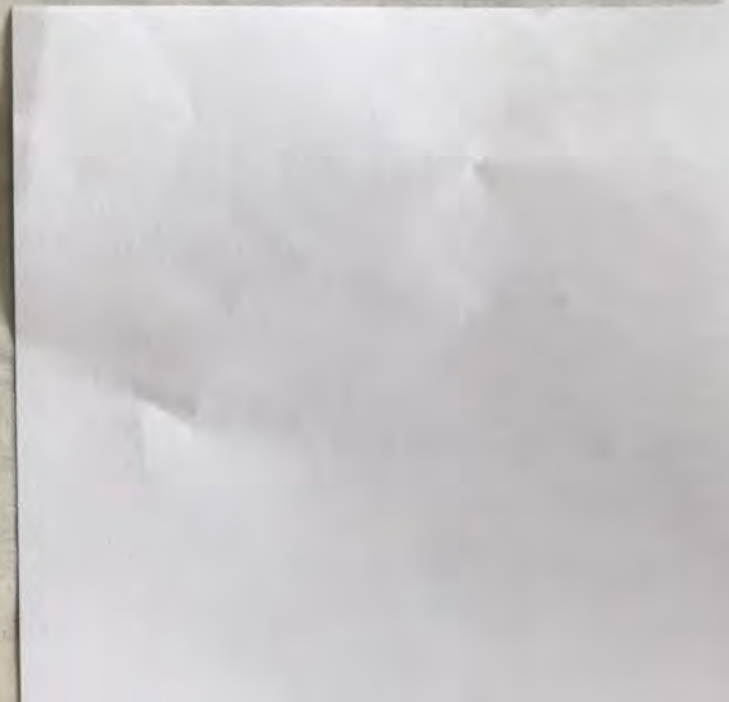
Restano le incognite sulla durata della protezione e sulla certezza di una copertura illimitata

LONDRA. Crescono i dubbi e gli interrogativi ai massimi livelli della comunità medica britannica sulla prospettiva di un terzo richiamo di massa ravvicinato per vaccini anti Covid, come su quella di un'estensione diffusa della profilassi ai bambini o ai ragazzi sotto i 16 anni. A sottolinearlo in questi giorni è fra l'altro l'autorevole Bbc, affidando al responsabile del suo desk scientifico la raccolta di una serie di pareri di accademici di alto livello nel Regno Unito, alcuni dei quali consulenti del governo di Boris Johnson in materia di pandemia.

Il dibattito prende piede in un momento topico della campagna di vaccinazione nazionale, che in Gran Bretagna ha avuto una delle coperture più vaste e rapide al mondo per le prime due dosi. E mentre in Israele la terza somministrazione è già iniziata a vasto raggio (decidendo di abbassare l'età agli over 30 che abbiano ricevuto le

prime due dosi Pfizer almeno cinque mesi prima), negli Stati Uniti partirà ufficialmente a breve, e il governo Johnson si riserva ufficiosamente di metterla in moto a settembre almeno per «i vulnerabili e gli over 50».

Una domanda che sino a un anno fa veniva vista come pura eresia - se sia meglio l'immunità generata dopo un'infezione naturale da coronavirus o dopo la vaccinazione - oggi diventa del resto importante nel giudizio di non pochi esperti d'oltre Manica per valutare il futuro approccio dei richiami da raccomandare o meno alla popolazione nell'immediato. Per il professor Adam Finn, pediatra e vaccinologo di fama all'università di Bristol, oltre che consulente del governo, «sovraesporre» i cittadini a troppe dosi senza avere la sicurezza del risultato migliore e soprattutto senza dei limiti di tempo non appare consigliabile in questa fase. ●



Scuola, su Green pass e tamponi i sindacati attaccano il governo»

ROMA. Ad una manciata di giorni dalla prima campanella rimangono i nodi da sciogliere per la ripresa dell'anno scolastico. Stamattina c'è stato un nuovo incontro fra i sindacati e il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Tra i temi sul tavolo la questione Green pass e, in particolare, dei tamponi per il personale non vaccinato. Durante il confronto il ministro ha ribadito la validità del quadro attuale delle norme approvate a partire dall'obbligo del certificato verde per il personale scolastico, ha garantito la volontà di sostenere le scuole nelle fasi di attuazione e ha chiesto la massima collaborazione di tutti in vista della ripresa a settembre.

Delusione nel sindacato con la Uil Scuola che riscontra una mancata apertura del ministro sulle richieste di estensione di tamponi gratuiti per il personale scolastico. «Il protocollo sulla sicurezza è stato firmato con convinzione dalla Uil Scuola. Quel che non possiamo accettare è la nota unilaterale del Ministero che stravolge i contenuti del protocollo stesso», ha sottolineato Pino Turi segretario nazionale di Uil Scuola spiegando: «La nota con cui il ministero interpreta il protocollo, introduce un onere che neanche il decreto prevede: il tampone per i fragili che non possono vaccinarsi. Queste persone sono esentate e vanno tutelate e garantite, non tamponate». Turi ha poi aggiunto: «Abbiamo proposto una moratoria, nei cui margini le scuole possono definire convenzioni con le Asl e i privati, attendendo la conversione in legge del decreto che dovrà affrontare i temi in atto, entrando nel dibattito ed evitando discriminazioni come quelle che si



stanno consumando ai danni dei lavoratori della scuola prosegue». Il sindacato valuterà oggi con il proprio quadro dirigente se ritirare la firma del Protocollo sulla sicurezza. Mentre la Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil, sottolineando che «il ministro Bianchi ha dichiarato la piena applicazione del Protocollo e ha ribadito l'immediata apertura dei tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali», ha affermato: «E' necessario che vengano tempestivamente affrontate, tramite la sua piena applicazione, le principali problematiche che riguardano la vita delle scuole, la riapertura di settembre e il rap-

porto di lavoro».

Intanto sull'obbligo di Green pass per docenti e studenti universitari c'è un primo via libera del Tar del Lazio che con un decreto monocratico ha rigettato oggi la richiesta di una sospensione cautelare urgente. Per il 6 ottobre è fissata la trattazione collegiale della controversia nella camera di consiglio.

Ad intervenire sul tema scuola il presidente del M5S Giuseppe Conte che a margine di un convegno del Meeting di Rimini, ha sottolineato: «Bisogna assolutamente assicurare la presenza dei nostri giovani a scuola. Questo è l'obiettivo prioritario: ecco perché sono stato anche io favorevole a una misura che sicuramente introduce un vincolo che è quello del Green pass per il personale scolastico». Mentre il segretario del Pd, Enrico Letta, ha affermato: «Dobbiamo assolutamente prenderci l'impegno che i nostri ragazzi vadano a scuola in presenza fisica. Basta con la Dad: è un impegno che ci prendiamo».

2.530

E' il numero dei positivi mentre ieri erano 2.538

95

I ricoverati in ospedale rispetto ai 99 registrati nella giornata precedente

312

Le persone decedute dall'inizio della pandemia



► L'uomo si trovava ricoverato al reparto di Medicina dell'ospedale Guzzardi e non era vaccinato



Covid, muore un 52enne di Vittoria Lieve flessione per la curva contagi

► Dopo giorni di allarme, un poco di tregua con il numero dei positivi che cala di 8 unità. In discesa anche i ricoverati

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Dopo giorni di ascesa della curva dei contagi, in provincia di Ragusa si registra finalmente un leggero calo dei positivi e scendono anche i ricoverati. Il bollettino relativo alle giornate tra lunedì e martedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle 8), riporta però di un nuovo decesso di persona positiva: si tratta di un uomo, classe 1969, di Vittoria e non vaccinato, che si trovava ricoverato presso il reparto di Medicina del Guzzardi di Vittoria. Sale così a 312 il numero delle per-

sona residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i contagi, come anticipato, si registra un leggero calo con i positivi che sono adesso, complessivamente 2530 (mentre ieri erano 2538) e, di questi 2411 - cioè 8 in meno rispetto al giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 15 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa, 9 in Foresteria Covid e 95 ricoverati in ospedale. Ecco nel dettaglio i positivi al Covid 19 in isolamento domiciliare nei vari Comuni della provincia di Ragusa confrontati con i dati di ieri: Acate 41 (-2), Chiamonte 30 (-1), Comiso 336 (+1), Giarratana 6 (-), Ispica 76 (-3), Modica 208 (-3), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 100 (-2), Ragusa 346 (-6), Santa Croce Camerina 83 (+1), Scicli 98 (+7), Vittoria 1086 (-). Diminuiscono i ricoverati in ospedale che passano dai 99 di ieri a 95.

Di questi 58 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 16 in Malattie Infettive; 10 in Medicina; 21 in Astanteria Covid e 11 in Terapia Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria ci sono 27 i ricoverati: 26 in Area Covid e 1 in Ostetricia. Otto pazienti sono poi

ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 15 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre vi sono sempre due residenti ricoverati fuori provincia: uno è ricoverato in terapia intensiva all'Ismett di Palermo, l'altra è la ragazza modicana di 28 anni ricoverata al Policlinico di Catania e le cui condizioni continuano ad essere molto gravi ma stazionarie.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata di lunedì (ultimo aggiornamento disponibile) ha registrato un incremento di partecipazione. Nella giornata del 23 agosto, infatti, sono state 1532 le dosi di vaccino somministrate negli hub e nei punti vaccinali della provincia: 774 prime dosi e 758 richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre lunedì, 416 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Benaventano a Modica, 161 a Scicli, 403 a Vittoria, 12 all'ospedale Civile di Ragusa e 203 al PalaMinardi.

Da quando è cominciata la campagna vaccinale e fino alla giornata di lunedì, in totale, in provincia sono state somministrate 378.421 dosi di vaccino: 210.266 prime dosi e 168.155 richiami.

L'Asp ha attivato nuovi punti vaccinali in provincia Chiude il Palaminardi: da sabato di nuovo al Civile

➡ Parte campagna rivolta ai fans di Allevi e Battiato

ALESSIA CATAUDELLA

Per incentivare la campagna vaccinale per i residenti nella provincia, l'Asp scende in campo con la musica. Per i cittadini iblei che si vaccineranno, prima dose, fino all'11 settembre, c'è la possibilità di ricevere un biglietto o-

maggio per assistere a uno di due eventi musicali: 5 settembre, Giovanni Allevi (100 biglietti disponibili) scalinata della Cattedrale di Noto; 11 settembre tributo omaggio a Franco Battiato, castello di Donnafugata (60 biglietti).

L'Asp attiva, inoltre, nuovi punti vaccinali nella provincia di Ragusa. Dal 27 agosto inizia il trasferimento all'ex ospedale Civile dell'hub Palaminardi. All'ex ospedale ci si vaccina sabato 28 agosto (pomeriggio 17.00/20.00) e domenica 29 mattina 8.00/12.00. Dal 30 agosto, nella nuova e unica sede, si effettuerà il seguente

orario di apertura: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e domenica 8-12,

martedì e sabato 17-20. Le altre sedi sono: Chiamonte, Centro diurno San Giuseppe, il martedì e il giovedì dalle 8,30 alle 12. Ispica, corso Garibaldi 11, venerdì 27 agosto e venerdì 3 settembre dalle 18 alle 22. Acate, guardia medica, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12, il martedì e il venerdì dalle 15 alle 19. L'hub Fiere Vittoria da mercoledì 25 agosto ha ampliato gli orari di apertura: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica: 8 - 12. Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 17 alle 20.



● L'hub di Vittoria amplia i propri orari di attività

Superbonus 110% andamento lento nell'area iblea

I dati. L'Ance Ragusa evidenzia che sono stati effettuati sul territorio 90 dei 1800 interventi registrati in Sicilia per un valore di 45 milioni

LUCIA FAVA

Anche a Ragusa sta scattando la corsa al superbonus 110 per cento, incentivo introdotto a luglio 2020 dal cosiddetto decreto Rilancio che consiste in una detrazione del 110%, appunto, sulle spese sostenute per interventi di isolamento termico, sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale e riduzione del rischio sismico. Se al primo luglio 2021 la Sicilia era al sesto posto in Italia per importo e numero di interventi sostenuti, nell'area iblea la corsa al superbonus è stata, sinora, più lenta. "In provincia - spiega Giorgio FIRRINCIELI, presidente provinciale Ance Ragusa - sono stati effettuati circa 90 dei 1800 interventi registrati in tutta la regione". Anche in questo caso, Ragusa è una provincia a sé. "In provincia di Ragusa, purtroppo o per fortuna, i centri storici sono preponderanti - aggiunge il numero uno dell'associazione costruttori edili - e abbiamo aree di espansione relativamente recenti, che non necessitano di efficientamento energetico. Il valore degli interventi si assesta, comunque, ad oggi, tra i 40 e i 45 milioni di euro".

Al superbonus possono accedere sia proprietari di singole abitazioni



➡ **Firrinccieli:** «Le aree di espansione abbastanza recenti non necessitano efficientamento»



BONUS FACCIATE. «Ci sono state finora circa 200 attività per un valore che si aggira tra i 15 e i 20 milioni di euro»

che condomini. "Finora - chiarisce FIRRINCIELI - gli interventi sono stati richiesti per case unifamiliari e villette singole, mentre per i condomini ha pesato una certa inerzia dovuta alla farraginosità delle procedure burocratiche". Procedure che si sono snellite a partire dallo scorso 5 agosto, dall'introduzione cioè del modello unico Cila (Comunicazione inizio lavori asseverata), che semplifica gli adempimenti per accedere agli interventi che ricadono nell'ambito dell'agevolazione. "Ciò permette al condominio - aggiunge il presidente dell'Ance - di attivare i lavori con il

superbonus senza curarsi della conformità urbanistica dell'esistente, per cui ci aspettiamo che le richieste saranno, adesso, molto più consistenti".

Il tempo stringe. "Vero è - spiega FIRRINCIELI - che per i condomini è possibile arrivare al 31 dicembre 2022, ma ci scontriamo con una carenza di materiali e manodopera perché la maggior parte delle imprese strutturate sta già lavorando. Da qui la necessità che il governo nazionale faccia un sforzo in più e proroghi di un altro anno gli incentivi, in maniera tale che cittadini e imprese possano

La situazione. Se al primo luglio 2021 la Sicilia era al sesto posto in Italia per importo e numero di interventi sostenuti, nell'area iblea la corsa al superbonus è stata, sinora, più lenta. "In provincia - spiega Giorgio FIRRINCIELI, presidente provinciale Ance Ragusa - sono stati effettuati circa 90 dei 1800 interventi registrati in tutta la regione".

usufruire di questo eccezionale strumento che punta alla salvaguardia dell'esistente, abbattendo consumi energetici e rendendo sicure le nostre case in un'area, tra l'altro, sismica".

Ma se la corsa al superbonus è partita in ritardo a Ragusa, quella al bonus facciate è scattata da tempo, complice la maggiore semplificazione delle procedure burocratiche. "Oggi - spiega Giorgio FIRRINCIELI - assistiamo a Ragusa ad un incremento importante sia del numero che lavori, 200 interventi in provincia, che degli importi, con un valore di circa 15 - 20 milioni di euro".

Il dramma dell'Afghanistan «Mettiamo a disposizione 50 case nell'ex base Nato»

**Solidarietà. La disponibilità del sindaco Schembari
Il Pd di Ragusa: «Il nostro primo cittadino si attivi»**

COMISO. "L'amministrazione comunale di Comiso in pieno accordo e con il coinvolgimento del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, mette a disposizione, per l'emergenza umanitaria dell'Afghanistan, 50 unità abitative nella zona italiana della ex Base Nato".

Lo ha comunicato ieri sera il sindaco Maria Rita Schembari che spiega: "La città di Comiso è sempre in prima linea nelle emergenze umanitarie e non si tira indietro neanche in questa occasione, soprattutto dinanzi alla tragedia di intere famiglie, ancor più delle donne che stanno fuggendo da un regime oscurantista che potrebbe riportarle indietro, verso un medioevo che fa orrore a ciascuno di noi. Queste famiglie hanno bisogno di accoglienza, di calore umano, di una casa. L'ubicazione che mettiamo a disposizione ci pare ideale, non solo perché è immediatamente servita dall'aeroporto di Comiso, ma anche perché le strutture, fatti salvi dei minimi ritocchi, sono abitabili, vivibili e accoglienti. L'aeroporto, inoltre, ha anche già operativo il servizio di tamponi e l'Asp di Ragusa,

con il pieno appoggio e il plauso del direttore generale, dott. Angelo Aliquò per l'iniziativa, sarà coinvolta per la campagna vaccinale ed ogni altra necessità sanitaria. Ho personalmente sentito i vertici della Prefettura - conclude Maria Rita Schembari - che si faranno tramite presso il Ministero degli Interni di

questa volontà e di questa disponibilità".

Intanto, a Ragusa, la segreteria cittadina del Partito Democratico esprime profonda preoccupazione per quanto sta accadendo in questi giorni in Afghanistan e rivolge una richiesta al sindaco della città, Peppe Cassì. «Chiediamo - sottolineano i rappresentanti democratici - una presa di posizione, in particolar modo per quanto riguarda la disponibilità dell'Ente ad attivarsi per l'accoglienza di chi sta scappando dal Paese». Insomma, un po' quanto è accaduto a Comiso.

A. C.



Alcune delle unità abitative nell'ex base Nato di Comiso

VITTORIA

Vendemmia, tra poco si parte: «Si spera nella qualità»

DANIELA CITINO

VITTORIA. Fichi d'india generosi inaffiati da un amabile frappato. Perché no? L'abbinamento dal cuore siculo per essere entrambi due golose identità dell'isola fa parte dei "riti" gastronomici preferiti da Paolo Cali (nella foto), farmacista e vigneron che si sta preparando alla prossima vendemmia. "Comincerà la prossima settimana o tutt'al più la successiva, inizieremo con i bianchi, passando dal Grillo allo spumante di Frappato che vinifichiamo con un metodo ancestrale attuando una prima e parziale fermentazione e poi completarla. Ultimata la vendemmia dei bianchi



passeremo ai rosati e infine ai rossi" spiega il vigneron che preferisce non "fare previsioni". "Non mi piace dire 'gatto' sino a quando non è finito nel sacco, allo stesso modo con il vino, non amo fare previsioni sino a quando non è, non dico in bottiglia o dentro il calice, ma in vasca e in botte" sottolinea Paolo Cali che confida in un'ottima annata anche se dai quantitativi più ridotti. "Questa torrida estate, fuori dal normale, ha costretto noi vitivinicoltori a fare costanti irrigazioni di soccorso in vigna, purtroppo non tutte le uve si salveranno e quelle essicate non potranno essere vinificate con la conseguenza di una minore resa".



L'arte disegna le parole e i pensieri di Dante

La mostra. Parigi omaggia il Sommo poeta con una personale di Giovanni Robustelli all'Institute culturel italien

Due mesi in Francia e poi l'artista vittoriese è rientrato a Roma per partecipare ai "Tableaux vivants"

NOEMI DI NATALE

È il Sommo poeta, protagonista oltre il tempo, a portare l'artista vittoriese Giovanni Robustelli a Parigi, nei locali del Personale Institute Culturel Italien de Paris con una personale - "L'ésotérisme de Dante" - inaugurata lo scorso 23 giugno e partecipando anche con un'opera alla collettiva "Drawing Dante" che si svolge negli stessi locali e nello stesso periodo. Le opere esposte nella personale e nella collettiva, sono state realizzate durante la permanenza di Robustelli a Parigi, avvenuta tra marzo e aprile di quest'anno, ospite dell'istituzione culturale italiana.

«Un'esperienza d'altri tempi - racconta Robustelli - che ti catapultava nelle strade attraversate da grandi uomini d'arte e letterati, nei salotti in cui dibattere di quadri e libri e interpretare la personalità di chi ha dipinto e scritto. Un'esperienza che non è solo fisica, già significativa di suo viste le restrizioni degli ultimi due anni forse più pesanti in Francia che in Italia, ma sensoriale, emozio-

nale e carica di parole e immagini. E se attraverso gli antichi vicoli di quartieri trasformati senza mai essere cambiati, ti convinchi che Dante non può non aver visto Parigi». L'argomento è controverso. Il soggiorno di Dante a Parigi si collocherebbe tra il 1308 e il 1310, almeno secondo una stele, e non è l'unica, piazzata davanti all'ordiera Sorbona che recita: «Già dal 1293 Firenze è in preda a lotte incessanti fra i partiti guelfi e ghibellini. Dante nato da una famiglia conosciuta, ma non veramente ricca, dopo diversi anni durante i quali si è impegnato nella politica della città, viene proscritto nel 1302 e condannato al rogo se fosse sorpreso nel territorio del Comune. I suoi beni sono confiscati e la sua casa bruciata. Il poeta inizia allora, fino alla sua morte nel 1321, la sua vita di esiliato, interamente dedicata alla sua opera. Di passaggio a Parigi celebra nei suoi scritti il «Vico degli strami» (la rue des Foins). Infatti questa strada trae il suo nome dai mucchi di fieno dove si sedevano gli studenti. Forse i Misteri rappresentati sul sagrato di Notre Dame hanno contribuito a nutrire l'ispirazione visionaria dei cerchi dell'Inferno».

Dante parla della città come di un centro culturale e intellettuale grazie alla sua università dove anche Tommaso d'Aquino insegnava. Nel X Canto del Paradiso, Tommaso (che diverrà santo solo dopo la morte del poeta) presenta a Dante i personaggi di quel cielo dove incombe l'ombra della Sorbona e in particolare della Facoltà delle arti e delle scienze. In questo stesso Canto (137-138), Tommaso mostrando a Dante «la luce eterna di Sigier» parla del Vico degli Strami (la rue du Foularre) dove era situata la Facoltà che costituiva, insieme alla Facoltà di diritto, di medicina e di teologia, l'istituzione di grande reputazione che diventerà la Sorbona. «Questi, onde a me ritorna il tuo riguardo. E' il lume d'uno spirito che 'n pensieri gravi a morir li parve a venir tardo: essa è la luce eterna di Sigieri, che leggendo nel Vico degli Strami, sillogizzò invidiosi veri».

La rue du Foularre (vicolo degli Strami) è la continuazione della via Dante fra il lungosenna Montebello e il Boulevard Saint Germain nel cuore del quartiere latino.

Giovanni Boccaccio, figlio naturale di un mercante fiorentino e di una madre francese, nato a Parigi nel 1313 (7 anni prima della morte di Dante), raccolse la nuova tradizione tramandata dagli italiani che vivevano a Parigi, circa il soggiorno e gli studi di Dante nel quartiere delle Scuole (rue des Ecoles oggi sede della Sorbona). È proprio lui (1313-1375) a rendere la più completa testimonianza del soggiorno di Dante in terra francese: «Ma poi che egli vide da ogni parte chiudersi la via alla tornata, e di di in di più divenire vana la sua speranza, non solamente Toscana, ma tutta Italia abbandonata, passati i monti che quella dividono dalla provincia di



Gallia, come poté, se n'andò a Parigi e quivi ad udire filosofia naturale e teologia si diede.... Intanto che essendo egli a Parigi e quivi sostenendo in un disputazione de Quodlibet che nella scuola di Teologia si faceva, quattordici questioni da diversi valenti uomini e di diverse materie, con i loro argomenti pro e contra fatti dagli opposenti, senza mettere in mezzo, raccolse, e ordinatamente, come poste erano state, recitò. Quelle poi, seguendo quello medesimo ordine, sottilmente solven- do e rispondendo agli argomenti contrari. La qual cosa da tutti i circostanti quasi miracolo fu reputata».

Ma le mostre in realtà vogliono semplicemente essere un omaggio a Dante Alighieri a 700 anni dalla



Sopra e a sinistra i "Tableaux vivants". In alto due dei tre disegni a grafite su carta che Giovanni Robustelli ha dedicato a Dante: il Minotauro e Beatrice

morte e un'opportunità per l'arte di disegnare le mille sfaccettature del padre della lingua italiana.

«I soggetti danteschi, raffigurati in tre disegni a grafite su carta, di grandi dimensioni - spiega Robustelli - partecipano all'identificazione di un preciso percorso esoterico che, nella Divina commedia, ne identifica un valore profondo: l'invito per l'uomo a intraprendere un cammino di iniziazione. Sono stati scelti così tre personaggi che simboleggiano questa parabola iniziatica in maniera emblematica: il Minotauro, Chirone e Beatrice. Il Minotauro rappresenta la parte più oscura dell'uomo. Una massa mostruosa che vive nella continua schiavitù dei sensi, in cui il suo fare lo fa sopravvivere attraverso le esigenze basilari. Chirone, centauro, per cui l'essere metà uomo e metà animale lo pone in una condizione di completezza che lo fa tendere verso il divino (non è un caso che Chirone alleva diversi semidei, così come viene raffigurato nell'opera esposta). Beatrice, personaggio puro, ormai divinizzato nell'opera dantesca, rappresenta la parte finale di un percorso iniziatico dedito alla luce, alla perseveranza, alla piena coscienza del tutto». Le tre opere si sviluppano secondo proporzioni esoteriche, come il quadrato o il suo doppio, che ne amplificano la connotazione e gli spunti di riflessione. Quello che espone Robustelli, non è quindi l'illustrazione di un testo, ma l'esposizione di sog-

getti simbolici attraverso cui, come suggerisce lo stesso Dante nella sua Commedia, invita lo spettatore a mirare «la dottrina che s'asconde sotto 'l velame de li versi strani».

E dopo i due mesi parigini, prima di tornare a casa, Robustelli fa una capatina a Roma. Per la precisione nei locali de Il Mattatoio (ex Macro) dove l'amico Luigi Presicce (artista che sta esponendo una sua retrospettiva intitolata "Le storie della vera croce") lo invita a partecipare ai "Tableaux Vivants", un evento che consiste nel ritrarre dal vero una messinscena di attori vestiti con abiti disegnati sempre da Presicce. La composizione umana tende a evocare le iconografie dei dipinti medioevali e moderni (1500/1600). Presicce ha programmato una serie di appuntamenti con pittori con cui sente di poter sviluppare un dialogo artistico prolifico senza disegnare più o meno espliciti confronti politici. Con Robustelli partecipano anche Davide Serpetti, Martina Bruni e Piotr Hanzelewicz. «Il dialogo attraverso la tecnica - afferma Robustelli - è il linguaggio, la condivisione dello spazio con il gesto artistico, genera una condizione di consapevolezza e di coscienza che va al di là dell'algido e arbitrario paesaggio del sistema dell'arte. Il merito di questi eventi è quello di esporre una storia fatta di gesti artistici consapevoli che, spesso, smentiscono le realtà falsamente nuove dell'establishment culturale».



Robustelli con il gruppo di Presicce